

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
C. I. S. L.

1° CONGRESSO NAZIONALE

*Relazione
della Segreteria Confederale*

5761



NAPOLI
11-14 NOVEMBRE
1951

B I - 1

Occorre notare che detta azione ebbe inizio in coincidenza con alcuni dei più gravi movimenti di occupazione delle terre e di presentazione di sostanziali rivendicazioni di natura sindacale. L'apporto recato dagli attivisti sia all'affermazione dei diritti dei contadini che ad arginare le insidiose azioni di natura politica da altri tentate, è stato notevole, e in qualche momento determinante.

È tuttavia da rilevare come le particolari condizioni etniche, sociali ed enomiche del Mezzogiorno, postulano un ulteriore studio di mezzi adeguati e ciò anche per rendere possibile la soluzione di due ardui problemi: quello dei quadri scelti tra gli stessi lavoratori del Mezzogiorno, e quello di una più estesa partecipazione di lavoratori delle varie categorie alla vita del Sindacato. Gli amici più direttamente interessati hanno su questo argomento la possibilità di dar luogo ad un largo e approfondito dibattito.

IL PROBLEMA DEI DIRIGENTI

13. Sempre più vivo e preoccupante è il problema dei nostri « quadri » direttivi. Nei primi 20 mesi di sua vita, la Confederazione ha dovuto d'urgenza affrontare ben numero 20 situazioni provinciali nelle quali si è resa pressante e indilazionabile la sostituzione dei dirigenti. Senza essere pessimisti occorre prospettarsi come inevitabili varie altre situazioni consimili. Pertanto l'assillante domanda che noi poniamo è questa: come si rimedia a questi improvvisi vuoti?

La Confederazione ha cercato di sviluppare per conto suo, innanzitutto una attività di assistenza, di ragguaglio, con il proposito di integrare le nozioni e le buone disposizioni in possesso dei dirigenti in carica. È a questo fine che sono stati tenuti a Ladispoli:

Nel Maggio 1950; n. 4 Corsi della durata di una settimana caduno riservati ai Segretari delle Unioni zonali: i partecipanti furono 227.

Dal 25 Settembre 1950 al 3 Febbraio 1951; n. 14 Corsi della durata di sei giorni caduno riservati ai Segretari e Dirigenti provinciali di alcune tra le più importanti categorie: i partecipanti furono 712.

Sul piano del ragguaglio e della informativa sono stati convocati a Firenze anche i Segretari delle Unioni provinciali in tre periodi distinti, di sette giorni caduno. Ad essere sinceri,

la rispondenza dei colleghi delle Unioni provinciali non è stata di molto conforto e ciò non può non essere motivo di rammarico anche perchè quanti vi hanno partecipato hanno potuto constatare la preziosità e l'efficacia di tali incontri.

Ma è evidente che non sono i Corsi informativi che risolvono il più grave problema della penuria di uomini. Ed allora ecco che la Confederazione, addossandosi oneri rilevanti, ha costituito a Firenze il proprio « Centro Studi ».

ATTIVITÀ FORMATIVA E CENTRO STUDI

14. Considerato che le caratteristiche dell'ambiente entro cui si trova ad operare il sindacalismo operaio in Italia, impegnano le categorie lavoratrici a porsi sempre più definitivamente e consapevolmente come classe dirigente, nell'ambito del quadro generale delle forze politico-sociali-economiche del Paese (si tratta infatti non soltanto di pensare a rivendicazioni di settore, ma soprattutto di offrire le linee risolutive per superare gli ostacoli che si frappongono al conseguimento del benessere generale) non vi ha chi non veda di qual importanza sia per il movimento sindacale italiano una profonda azione di formazione.

Pertanto la CISL, interprete dei problemi più vivi del mondo del lavoro, ha apprestato in Firenze un *Centro di Studi e Formazione*, nell'intento di realizzare un servizio fondamentale ai fini dell'ascesa della classe lavoratrice, e del progresso economico-sociale del Paese.

15. L'attività del Centro si svilupperà secondo due direzioni:

a) nel senso di una accurata preparazione dei quadri sindacali;

b) nel senso di un profondo ed adeguato addestramento dei lavoratori ai problemi della razionalizzazione aziendale.

Questo programma sarà realizzato mediante:

a) *Corsi per la preparazione sindacale* — Si svolgerà una sessione all'anno per la durata di 7 mesi. La sessione si articola in tre periodi.

Il primo periodo ha carattere propedeutico, mirando a dare agli allievi un quadro informativo complessivo dell'ambiente

a
t-
o
io
o
i-
ro
e-
a-
to
he
a-
ve
n-
ial
co-
del
tu-
la-
ro-
re-
dri
en-
ale.
erà
e si
are
nte

economico, tecnico, giuridico in cui l'azione sindacale si inserisce.

Il secondo periodo ha carattere applicativo, mirando oltretutto ad informare gli allievi sugli aspetti storici, giuridici, tecnico-organizzativi della vita sindacale, ad iniziare la loro pratica presa di contatto colle organizzazioni interessate.

Il terzo periodo, pure a carattere applicativo, mira infine a completare la serie delle esperienze pratiche e dei periodi di lavoro e ad inquadrarli in una visione di insieme dei problemi del sindacalismo contemporaneo.

b) *Corsi per l'addestramento dei lavoratori ai problemi della razionalizzazione aziendale* — Un ormai prolungato, meditato esame delle condizioni obiettive in cui si trova l'apparato produttivo italiano, una piena consapevolezza della necessità di elevazione del grado di preparazione dei lavoratori, gli esempi numerosi e ormai più che positivi offerti dai Paesi più progrediti sul piano della espansione produttiva, il diffondersi tra le varie categorie interessate dall'esigenza di un corretto approccio al problema della razionalizzazione della produzione, hanno indotto la CISL a farsi promotrice di un « Centro per l'addestramento dei lavoratori ai problemi della razionalizzazione aziendale ».

All'infuori di ogni preoccupazione diretta o indiretta di carattere organizzativo-sindacale, la CISL vede nel Centro un mezzo efficace per portare i lavoratori alla comprensione della gravità del problema per il nostro Paese e per renderli capaci di recare il loro positivo, insostituibile contributo, agli sforzi che tutte le categorie interessate si apprestano a compiere in proposito. Pertanto, nella sua azione di Centro si atterrà strettamente ai suoi obiettivi automaticamente definibili nei problemi dell'incremento della produttività, con particolare riferimento al loro modo di porsi nel settore industriale italiano.

I corsi vorranno essere un mezzo atto a diffondere tra i lavoratori il convincimento che l'esigenza fondamentale dell'economia, ed in particolare dell'industria italiana è attualmente rappresentata dal conseguimento di un più alto livello di produttività.

Per questo si propongono di fornire una sicura conoscenza dei termini dei problemi connessi a tale esigenza e di individuare in particolare le vie attraverso le quali i lavoratori possono portare il loro contributo risolutivo di azione pratica e di esperienza.

I corsi avranno la durata di quattro settimane complete e si svolgeranno in numero di quattro all'anno, uno per trimestre. I lavoratori che intendono parteciparvi, saranno facilitati nel loro intento da accordi e contatti che il Centro prenderà colle rispettive direzioni aziendali.

c) *Attività non periodica* — Accanto alle attività di cui sopra, e per sovvenire alle esigenze di quanti già operano nel movimento, a Firenze si dovrebbero svolgere (nei limiti di tempo consentiti dall'attuazione dei corsi base) i seguenti tipi di lavoro:

1) Settimane di studio (presumibilmente tre o quattro all'anno) per dirigenti delle Unioni e delle Federazioni.

Tali settimane, sfruttando l'esperienza già acquisita in materia, dovrebbero permettere l'approfondimento di alcuni dei principali problemi economici interni che hanno un particolare peso nei riguardi dell'attuazione sul piano provinciale degli orientamenti confederali.

2) Settimane di studio (presumibilmente tre o quattro all'anno) per dirigenti di Sindacato Provinciale.

Tali settimane, dovrebbero preoccuparsi in modo particolare di informare ed aggiornare i partecipanti sui più recenti sviluppi, e sul loro significato applicativo, della tecnica della remunerazione del lavoro, considerata come elemento di grande rilievo per la corretta posizione della politica salariale confederale.

3) Settimane di studio (presumibilmente una o due all'anno) per dirigenti di Unione provinciale considerati idonei ad occuparsi in modo particolare dell'azione formativa e della collaborazione con l'Ufficio Studi e Formazione confederale.

Tali settimane dovrebbero permettere di raggiungere un minimo di sintonia, sia sotto il profilo metodologico che sotto quello sostanziale, tra l'Ufficio in questione e coloro i quali dovrebbero essere chiamati a proseguire e ad integrarne la opera sul piano provinciale.

4) Settimane di studio (presumibilmente tre o quattro all'anno) per elementi scelti di base, attivisti e membri di Commissioni Interne.

Tali settimane dovrebbero permettere di iniziare una solida apertura dei migliori elementi di base ai problemi dell'azione sindacale ed agli orientamenti confederali relativi,

con particolare riferimento all'aspetto aziendale dell'indirizzo produttivistico.

Il Centro Studi ha preso a funzionare nel periodo 4-23 Giugno, ospitando in tre turni i dirigenti delle Unioni provinciali di tutta Italia, raggruppati, per zone geografiche.

Le settimane di studio, si proponevano di raccogliere i dirigenti provinciali intorno ai problemi dell'azione sindacale connessi con l'indirizzo produttivistico della memoria di Bari.

Il giorno 22 Ottobre ha aperto i lavori il corso annuale per la preparazione sindacale. Frequentano il corso 22 allievi selezionati attraverso prove scritte e orali volte soprattutto di accertare l'interesse dei candidati ai problemi sindacali, la loro prontezza di reazione, la loro presenza intellettuale a problemi di diversa natura, la loro capacità di osservazione.

LE LAVORATRICI NELLA CISL

16. Nella CISL non si è mai inteso promuovere un movimento femminile a se stante, mentre si ritiene che devono essere adottate tutte le iniziative che favoriscano l'assunzione della donna lavoratrice alle stesse posizioni che occupano i lavoratori uomini, sia nell'interno del Sindacato che nelle attività produttive. In questo senso si è sviluppata l'azione degli organi confederali e particolarmente della Commissione Centrale Femminile.

In ordine all'attività svolta si hanno i seguenti dati: in campo organizzativo: 30 sono le categorie nelle quali sono presenti le rappresentanze femminili; 48 sono le commissioni femminili esistenti presso altrettante Unioni provinciali. Sono stati tenuti 4 corsi sindacali organizzati dalle provincie, 45 convegni femminili provinciali e 3 convegni femminili nazionali di categoria. La Commissione centrale femminile ha tenuto 60 riunioni ordinarie e 15 straordinarie.

Notevole è stato il contributo al lavoro di studio e di progettazione per la impostazione e risoluzione di problemi di carattere generale che riguardano le donne lavoratrici in ordine particolarmente alla parità di retribuzione fra uomo e donna per uguale lavoro e rendimento; alla rivalutazione salariale; alla possibilità di accesso a tutte le carriere; al salario familiare; alla situazione delle lavoratrici dipendenti da studi professionali; al lavoro domestico; all'apprendistato e all'artigianato femminile. Azione di stimolo è stata compiuta nel